

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 7 -
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 50 la linea
in terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Giugno.

IL CAVALIERE ERRANTE

(nostra corrispondenza particolare)
Roma, 17.

Che c'entra mai, a proposito di politica e di Parlamento, il cavaliere errante? Non siamo già tornati ai tempi della Tavola Rotonda e del re Artù, mi direte voi, ed avreste ragione. Ma statemi ad udire, e vedrete che anche nel secolo decimonono, colle modificazioni, s'intende, portate dalla civiltà, abbiamo un cavaliere errante degno invero di questo nome.

Sapete già quali dissensi e quali scissure siansi prodottè nella sinistra, parte per la condotta del ministero, e parte per i precedenti, dei quali non è così facile liberare il partito; e saprete pure che da qualche tempo si parla di tentativi per riordinarlo in modo degno di lui.

Ebbene. Quanto a tentativi siffatti, sinora nulla c'è di positivo, tranne la smania del Nicotera di cacciarsi in mezzo alla sinistra e di riabilitarsi a furia di fare l'intrigante. E lui che ha ideata la campagna, e le prime mosse risalgono a tempi abbastanza remoti, forse ad un mese fa.

L'intento suo era quello di rannodare gli uomini più autorevoli della sinistra, di cacciarsi in mezzo a loro, e di riguadagnare il potere, poichè nulla gli brucia più dell'esser caduto, poco importandogli del modo ignominioso con cui precipitò all'improvviso.

Per far questo, prima cosa era quella di rivolgersi al Crispi e di riconciliarsi con lui, del che vi ho ragguagliato a suo tempo. Araldi del Nicotera furon parecchi, tra gli altri Menotti e Fazzari, i quali ebbero la pazienza di andare non so quante volte dal Crispi e di farvi

anticamere molto lunghe, per venire alla conclusione di un definitivo rifiuto.

Fallite le pratiche col Crispi, pare ch'egli abbia tentato il Depretis, il Coppino, il Mancini e gli altri. Ma anche qui si trovò in una posizione impossibile. Tutti costoro sono ben lontani dall'aver la fermezza del Crispi, ed avrebbero accettato le proposte del Nicotera, senza uno scrupolo al mondo. Eccetto il Mancini, sono tanto lontani dall'aver degli scrupoli, che vanno a braccetto per il corso e nei luoghi pubblici, anche con Chauvet, che è tutto dire.

Ma per quanto deboli, un certo tatto politico l'hanno, ed a questo ora hanno capito che senza il Crispi non c'è fibra da attuare il programma della sinistra, mentre chi si unisce al Nicotera, si lega ad un cadavere, poichè non v'è altra politica possibile ormai per il barone di Sapri all'infuori di quella che lo tiene, per il colletto in mano dei Berardi, e dei Tommasini. Pare dunque che gli abbiano risposto, che se c'entrava il Crispi essi pure c'entravano: se questi non ne voleva sapere, bisognava rimandare la cosa ad altro tempo.

Allora Nicotera si rivolse di nuovo al Crispi ed ebbe un nuovo rifiuto.

Che fa il valentuomo? Non aveva più altre armi in mano, dopo che il tribunale di Napoli aveva decisa la questione del matrimonio. Ma non potendosi persuadere che gli convenisse rassegnarsi, il valentuomo che, durante le trattative, s'era astenuto dal mandare certi amici in casa della signora Montmasson, si rimise da capo, ed ora sta tentando un gran colpo, che finirà col tornargli in capo, se non si persuade a tempo che è fiato gettato.

Per mezzo di quei tali amici, a dirla in breve, egli circuisce la po-

vera donna, come già l'aveva circondata una volta, e la vuol indurre nientemeno che a ritentare il processo ed a costituirsi parte civile. A quanto si narra, quella povera donna avrebbe avuto anche larghe promesse, per esporsi inutilmente a un nuovo scandalo di cui sarebbe in realtà l'unica vittima.

Queste sono le belle gesta che si preparano e si mandano a compimento dai bagni di Montecatini. Non aveva ragione io di dirvi che era il caso di rievocare la leggenda del cavaliere errante, colla modificazione portata dai tempi e dalla civiltà?

I bravi cavalieri del tempo antico, si battevano per difendere il debole, e per proteggere la donna. Il cavaliere dei tempi moderni fa battere le donne per sfogare le sue vendette, e le espone all'ignominia per la soddisfazione di nuocere ad un uomo che ha il torto di non volersi legare ad un cadavere. Non è egli uno spettacolo molto edificante? Ditelo voi, che siete in grado di giudicare.

Il macinato.

Scrivono da Roma al Presente:

Dicesi che il ministero non sia alieno dall'accettare l'abolizione dell'imposta sui grani inferiori quando trovi il modo di dare un altro compenso alle Isole di Sicilia e di Sardegna.

Io sarei lieto se si trovasse modo di accordare questi compensi i quali per altro non debbono essere una condizione sine qua non dell'abolizione della tassa sul grano turco. Credo di non errare asserendo che dal 1860 in poi fu aumentato due volte il prezzo del sale ed allora non si parlò affatto di compensi da accordarsi alle Province maggiormente gravate, e questi aumenti diedero e danno all'erario oltre 35 milioni, la qual somma è di gran lunga superiore a quella che verrebbe tolta collo sgravio del dazio

sui grani inferiori: ricordo anzi che nel 1866, epoca del secondo aumento, la cosa parve a tutti enorme, e per far meglio trangugiare la legge, la si fece precedere dal seguente ordine del giorno proposto dall'on. Barconi:

« La Camera considerando l'aumento del prezzo del sale come una necessità meramente temporanea resa più imperiosa dalle attuali contingenze politiche, passa ecc. »

Dopo dodici anni mi pare che si sarebbe in diritto di chiedere che lo aumento venisse tolto e quando non lo si voglia fare, si accordi almeno un acconto coll'abolire la tassa di macinato sul grano turco.

POVERA FIRENZE!

Il Municipio di Firenze non è più in grado di pagare neppure gli interessi dei suoi debiti.

Lo dimostra un decreto del R. Delegato, decreto nel quale dopo i soliti visto e considerato.

Col giorno 18 giugno corrente sono sospesi i pagamenti seguenti:

a) Dei capitali rappresentati da obbligazioni e premi del Comune, dei capitali passivi al Comune per contratti, conti correnti e per cambiali, tanto sull'amministrazione comunale che su quella speciale delle spese per l'occupazione austriaca e di tutti gli altri capitali sotto qualunque forma e per qualsivoglia titolo dovuti dal Comune;

b) Degli interessi scaduti e da scadere su tutti i capitali soprindicati, ossia su tutti i capitali passivi dell'amministrazione comunale ed a quello speciale delle spese per l'occupazione austriaca;

c) Degli interessi promessi con deliberazione consigliare del 17 marzo 1878 sul capitali il cui pagamento fu prorogato;

d) Dei capitali dovuti per dipendenza d'opere pubbliche a lavori non obbligatori eseguiti a tutto il 17 giugno 1878 e di tutte le spese e concorsi a spese ordinarie e straordinarie, non obbligatorie in forza della legge co-

fretta che aveva di sentire la nuova del canestro dimenticata il bersellino a casa. — Ne ho appunto, signora Pipota, che tale era il nome della buona vecchia, rispose la Gananziosa, prendi questi son due quarti; di uno desidero se ne compri una per me e l'altro pongi dimanzi al signore S. Michele e se si può comprarne due, l'altra in messa al signor S. Biagio, che sono miei avvocati.

Vorrei porne un'altra alla signora S. Lucia (che a causa dagli occhi ho devozione anche a lei) ma non ho altro danaro e ci penserò un'altro giorno. — Farai molto bene, figliola mia, e procura di non restare sprovvista, perchè importa molto mettere in persona le candele avanti di morire e non lasciarle porre dagli eredi od esecutori testamentari.

Dice bene, mamma Pipota, disse la Escalanta, e ponendo mano alla borsa, diede un altro quarto esortando a porre due candele ancora a quei santi si trovassero più profittevoli.

Con questo la Pipota se ne andò, dicendo: State tranquilli e sollazzatevi, figliuoli miei, ora che ne avete tempo; perchè verrà la vecchiezza e piangerete il tempo perduto in gioventù; come io lo piango, e raccomandatemi a Dio nelle vostre orazioni, che tanto vado a fare io per voi, acciocchè ci liberi e conservi in tempi si

monale e provinciale e non divenute obbligatorie in virtù di leggi speciali; e impegni sanciti dall'autorità tutoria e dal R. Governo.

Col giorno stesso sono sospesi gli accolti, le ordinazioni di lavori anche ordinari e di mantenimento che non siano reclamati da ragioni d'igiene e sicurezza pubblica, o dei quali non sia provata l'urgente necessità.

Ed all'effetto che possa in miglior modo essere provveduto alle spese dei pubblici servizi.

Ordina il tesoriere comunale signor Ugo Borchi, al commesso sig. Edoardo Sguanci, riscuotitore dell'Ufficio dei Beni Immobili, alla Banca Nazionale Toscana ed all'esattore delle imposte dirette di non disporre delle somme che hanno incassate e che saranno per incassare nei modi prescritti, rispettivamente, se non dopo prelevato quanto occorre per supplire alle spese dei pubblici servizi.

Le presenti disposizioni saranno comunicate al consiglio a termini di legge.

Il R. Delegato
REICHLIN.

Il segretario del municipio
C. A. MORELLI.

IL CONGRESSO

Il Secolo ha da Berlino 17:

Lord Beaconsfield proporrà formalmente l'ammissione del rappresentante greco sostenendo le ragioni della Grecia come stato completamente indipendente e riconosciuto come tale da trattati europei.

Si ritiene probabile che i rappresentanti degli altri stati minori saranno consultati a parte sulle singole questioni che li riguardano senza conceder loro il diritto di intervenire alle sedute.

La Germania appoggerà le domande degli israeliti di Rumenia, i quali non godono di tutti i diritti civili e politici.

Ebbi un colloquio con Kogolnicean plenipotenziario rumeno il quale mi assicurò che nel caso probabilissimo in cui la maggioranza del Congresso

pericolosi dalle paure della giustizia. Detto questo se ne andò.

Partita la vecchia, tutti sedettero attorno sulla stuoia e la Gananziosa distese la tovaglia e pose le salviette. Poi trasse per primo dal canestro un gran mazzo di rape e due dozzine di aranci e limoni ed una cassetta colma di pezzi di baccalà frit e indi trasse mezzo formaggio di Fianra ed un vaso di famose olive ed un piatto di gamberi di mare ed una grande quantità di gamberi di terra con salsa di capperi affogati nel pimento, e tre focaccine bianchissime di Gandul.

Erano quattordici li commensali e nessuno di essi ommise di cavar fuori il suo coltello a serramanico giallo, meno Rinconete, che trasse la sua mezza spada.

Appena avevano cominciato a dare l'assalto agli aranci, allorchè trasalirono all'udire dei colpi all'uscio — Rinconete ordinò se ne stessero cheti ed entrato nella sala bassa e staccato uno scudo dalla parete e posta la mano sulla spada, andò alla porta e con voce cavernosa e spaventevole dimandò: Chi chiama? — Di fuori risposero: Son io, non è nulla, Signor Monipodio, sono Tagarote sentinella di questa mattina e vengo qui a dirvi che è per giungere Giuliana la Cariharta tutta scarmigliata e pianamente perchè a quanto sembra la col-

batillo col canestro colmo, che Dio l'aiuti. E fu vero perchè entrò tosto un ragazzo con una cesta coperta con un drappo.

Ognuno si rasserò alla vista di Silbato, e Monipodio mandò immanamente per una stuoia e la fece stendere in mezzo al cortile; ordinò sedesservi intorno ad aspettare quanto gli suggeriva la collera.

La vecchia che aveva pregato avanti alla imagine disse: — Monipodio, figliol mio, io non parteciperò alla festa, perchè son due giorni che mi prese il capogiro, e di più avanti mezzogiorno devo jrmene a fare, le mie devozioni, e porre le candellette davanti a Nostra Signora delle Aqued ed al Santo Crocifisso di S. Agostino, che non tralascerei tali pratiche se nevicasse e fosse bufera. Venni costà perchè stanotte il Rinneгато e Centopiedi portarono a casa mia una cesta un poco più grande della presente e riempita di roba bianca, e per l'anima mia che quei poveracci han sudato a sangue per trascinarla; mi dissero quindi che stavano sulle tracce di un pastore che aveva condotto al macello buon numero di montoni onde alleggerirlo delle belle moneta riscosse; non trassero fuori la roba e nemmeno la contarono, fidando nella interezza della mia coscienza e, così Dio ci assista a sfuggire la giustizia,

io non toccai la cesta, che rimane ancora intatta.

Abbiamo piena fiducia nella signora madre, disse Monipodio, aprirsi la asta, e mi vi metterò appresso e caverò a casaccio il contenuto e darò a ciascuno quel che capiterà fedelmente, come è mio costume.

Si faccia come desiderate, figlio mio, disse la vecchia, e poichè è tardi da tempi qualche cosa, onde mi rifeccili lo stomaco affievolito. E questo lo bevereste, madre mia? disse allora la Escalanta, che così chiamavasi la compagna della Gananziosa; e scoprendo il canestro, apparì un'otre di cuoio, ripiena di vino, la quale presa in mano dalla Escalanta, fu messa tra le mani della devotissima vecchia e questa abbracciata l'otre e soffiata via alquanto spuma, disse: Molto faceste, figlia Escalanta, ma Dio darà forza a tutto; e applicatevi le labbra; nè tirò a molo di sifone tutto il contenuto e terminò col dire: È di quello di Guadalcanal: Dio ti consoli, figlia mia, come tu hai consolato me, benchè io abbia paura non mi faccia male non avendo asciolto prima. State sicura, madre mia, non sarà nulla; è vecchio di tre anni. — Così spero nella vergine, rispose la vecchia, e aggiunse: cercate figliuole mie, se avete per avventura qualche moneta per comperare le candeline per la mia devozione, perchè colla

RINCONETE E CORTADILLO

SAAVEDRA
trad. di
BOLDRINI GIACOMO

Nel ritorno Monipodio era seguito da due ragazze, col volto velato, coperte le labbra di colore di ciglietta, nonchè il seno, con mantellina di saggio, e con contegno tutt'altro che pudico. Allo scorgere Rinconete e Cortadillo le riconobbero per meretrici e non andavano errati; perchè entrate appena corsero ad abbracciare Chiquinaque e Manferro, cioè i due bravi anzidetti. Manferro era chiamato così perchè aveva una mano di ferro in cambio di quella che gli fu tronca dal boia. Essi le abbracciarono con grande allegrezza e dimandarono loro se recavano con che inumidir la gola. Oh! mancherà dunque amico mio? rispose una che chiamavasi la Gananziosa: non tarderà molto a venire Sil-

FRONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA
DELLA VALE DI PEJO
ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginea, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuta (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lente e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni, l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilate Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Piaucri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**. (1737)

L'Impresa,

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE **Dott. A. ALBINI** MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXII

Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di semi e farfalle altrui
Esperti brianzoli brianzoli — Gelati brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. **Bettelli Luigi** (1748)

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.
Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — Vendita in Padova nella farmacia **Luigi Cornelio**. (4)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Società per azioni
della
prima Fabbrica austriaca
di
Casse di ferro
già
F. Wertheim & C^{mp}
VIENNA

Insuperabile tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni: 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
L. WOLLMANN in Padova presso

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il tempo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento: il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Deite in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. S. 2**, (limited), via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 — **Zanetti - Piaucri**, e **Muro - G. B. Arrigoni**, farm. sul Pozzo d'Oro — **Pertile** Lorenzo farm. succ. **Lois** (1739)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

APOTTE DAL PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli inatitici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

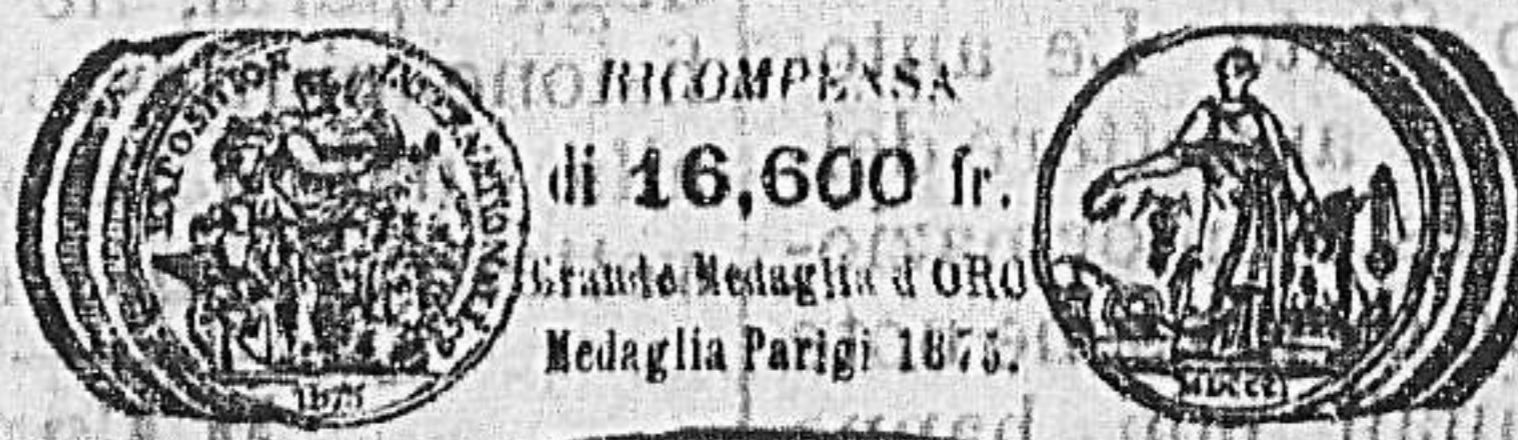
Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza rimarginanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acqua di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgia, Muli di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni** — **Roberti** — **Bernardi Durer**. (5)



QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO
Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.
Questo Elixir-vinoso al chinino, contiene la quantità dei principi delle 3 migliori qualità di china; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, disturbi di stomaco, febbri intermittenti, anemici e ribelli.

FERRUGINOSO

MEDESIMO
combatte la debolezza del sangue scorciato, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.
PARIGI, 22 e 49, rue Drouot.

L'Anisine Marc

Questo celebre antineuralgico del dottor **JOCHELSON** è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50 — Esigere

la firma in russo. Parigi **JOCHELSON et C.** 39, r. Richer Parigi — Milano presso **A. MANZONI e C.**, e nelle principali farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Roberti**. (10)

Vera THAPSIA

LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revelsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritici, ecc. Sempre attivo, giamaal dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore. La **Pomata stibiata** ed **Olio di crotonillio** hanno eduto il loro posto a questo apprezzabile revelsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**